

## Albini, lo stilista che inventò lo stile del Made in Italy

Un libro celebra il designer, prematuramente scomparso nel 1983, che, ispirandosi alle atmosfere del «Grande Gatsby», ha anticipato tutto e tutti. E che negli anni 60 ha firmato la prima collezione **prêt-à-porter** italiana: alta moda democratica, ma di grande qualità

**[SOFIA GNOLI]**

**A** CHI gli domandava quali fossero le ultime novità, Walter Albini rispondeva sempre: «Oggi nella moda non c'è più niente da scoprire, meglio raffinare l'antico e il suo buon gusto». E, infatti, l'amore per le atmosfere rétro dei romanzi di Francis Scott Fitzgerald lo accompagnò tutta la vita. Ma era un nostalgico proiettato verso il futuro: a dispetto della sua passione per le silhouette nitide e slanciate degli anni Venti-Trenta, Albini è stato forse il più rivoluzionario degli stilisti italiani. Tesi sostenuta da Maria Luisa Frisa e Stefano Tonchi, autori del volume *L'immaginazione al potere. Walter Albini e il suo tempo* (Fondazione Pitti Discovery, **Marsilio**, pp. 225, euro 20).

Di sicuro è stato lui, nei tardi anni Sessanta, ad abbandonare gli specchi degli atelier per rendere democratica l'alta moda e porta la sua firma il primo prêt-à-porter italiano, il lusso accessibile, ma con una grande attenzione alla qualità e agli accessori, caratteristiche che, anni dopo, sarebbero diventate la cifra del Made in Italy.

«È stato il primo stilista superstar, ha indossato le sue creazioni e ha posato con le celebrità nelle sue campagne pubblicitarie» spiega Tonchi. Un genio della moda che, morto nel 1983, a soli 42 anni, non ha fatto in tempo a raccogliere i frutti della sua creatività.



### RITORNO AGLI ANNI 30

A destra, abiti della collezione invernale 1972-1973.

Sopra, dall'alto: la copertina del libro, in vendita da gennaio, e un disegno del 1972.

Sotto, un ritratto dello stilista di Gian Paolo Barbieri, del 1970

